

Parole chiave Vesper, specchiatura, ombra, crepuscolo, cecità
Keywords Vesper, double mirror, shadow, twilight, blindness

Abstract Vesper

L'ottavo numero di “Vesper” è dedicato al tema Vesper, insiste quindi su una doppia specchiatura: quella insita nella figura del numero otto e quella tra contenuto e nome del contenitore. I vespri e il progetto del tempo, il crepuscolo, il binomio Occidente e Oriente, il doppio come condizione e come strategia, Venere e Venezia, il tramonto come direzione propizia, il disegno delle ombre, il *camouflage*, Vesper Lynd e il cocktail Vesper (entrambi invenzioni della penna di Ian Fleming) sono la costellazione di punti che si propagano dal termine *vesper* e che “Vesper” 8 vuole illuminare.

Guardare dentro il crepuscolo equivale a sciogliere evidenti differenze e distanze, corrisponde a confondere i confini degli oggetti e a mettere alla prova le certezze dello sguardo, immergendo quest'ultimo dentro l'imbrunire del “contemporaneo”. La cecità è un atteggiamento necessario per leggere la realtà, come già proponeva José Saramago; Giorgio Agamben precisa che per stare dentro il proprio tempo è necessario costruirne una sfasatura, un anacronismo: non vedere le luci ma saperne rilevare le oscurità; Umberto Eco ricorda che considerando il buio è possibile conciliare un “senso affettuoso del concreto e una danza di sublimi astrazioni”.

Vesper

The eighth issue of “Vesper” is dedicated to the theme Vesper, and therefore calls for a double mirror: one inherent in the figure of the number eight and the other found in the contents and the name of the volume that contains them. Vespers and the design of time, twilight, the duality of West and East, the double as a condition and as a strategy, Venus and Venice, the sunset as a propitious direction, the drawing of shadows, camouflage, Vesper Lynd and the Vesper cocktail (both inventions from the pen of Ian Fleming) are the constellation points that propagate from the term *vesper* and that “Vesper” 8 plans to illuminate.

Looking into the twilight is equivalent to dissolving obvious differences and distances, it confuses the boundaries of objects and tests the certainties of the gaze, immersing the latter in the darkening of the ‘contemporary’. Blindness is a necessary condition for understanding reality, as José Saramago has already suggested; Giorgio Agamben states that in order to live within one’s time it is necessary to construct a displacement, an anachronism: not to see the lights but to be able to detect the obscurities; Umberto Eco reminds us that considering the darkness it is possible to reconcile ‘an affectionate feeling for the concrete and a turmoil of sublime abstractions’.

VESPER No. 8

VESPER No. 8

VESPER

VESPER

VESPER No. 8

VESPER

Vesper è una rivista scientifica semestrale, multidisciplinare e bilingue, si occupa delle relazioni tra forme e processi del progetto e del pensiero. Ponendo lo sguardo al crepuscolo, quando la luce si confonde con il buio e l'oggetto illuminante non è più visibile, *Vesper* intende leggere l'atto progettuale seguendo e rendendo evidente il moto della trasformazione. Pitagora identificò nel pianeta Venere sia la stella della sera (*Hesperos*) che quella del mattino (*Phosphoros*), i due nomi si riferiscono allo stesso astro ma posto in condizioni temporali differenti. *Vesper* dichiara quindi una posizione più che un oggetto e privilegia il situarsi che ne profila lo statuto. Non è qui accesa la luce tagliente dell'alba, che promette giorni completamente nuovi e alti sol dell'avvenire, ma quella che fa intravedere nella penombra una possibilità nell'esistente.

Richiamando e rinnovando la tradizione delle riviste cartacee italiane, *Vesper* ospita un paesaggio articolato di modalità narrative, accoglie forme di scrittura e stili differenti, privilegia l'intelligenza visiva del progetto, dell'espressione grafica, dell'immagine e delle contaminazioni tra linguaggi. La rivista è pensata nella sua successione di numeri tematici come discorso sulla contemporaneità, nello spazio di ogni singolo numero è articolata in un insieme di rubriche che gettano luci differenti sul tema. Nel procedere delle diverse sezioni – editoriale, citazione, progetto, racconto, lezione, saggio, inserto, traduzione, archivio, viaggio, ring, tutorial, dizionario – mutano i riverberi tra idee e realtà, si accende l'intreccio tra evidenze concrete e loro potenzialità, potenziali trasformativi, immaginari. Le rubriche sono pensate non per aggiornare istantaneamente ma per indagare condizioni progettuali e per fornire strumenti e materiali dall'*ombra lunga*.

Vesper is a six-monthly, multidisciplinary and bilingual scientific journal which deals with the relationships between forms and processes of thought and of design. Gazing into the dusk, when light slowly merges with darkness and the illuminating object is no longer visible, *Vesper* aims to interpret the act of designing through tracing and revealing the movement of transformation. Pythagoras identified in the planet Venus both the evening star (*Hesperos*) and the morning star (*Phosphoros*), assigning the two names to the same star observed in different temporal conditions. *Vesper* thus states a perspective rather than an object, privileging the condition that defines its status. Rather than the sharp light of dawn, heralding a brand-new day and promising a brighter future, it is the twilight that allows you to have a glimpse at the potential of what is already there.

Following the tradition of Italian paper journals, *Vesper* revives it by hosting a wide spectrum of narratives, welcoming different writings and styles, privileging the visual intelligence of design, of graphic expression, of images and contaminations between different languages. The journal is conceived as a series of thematic issues that build a discourse on the contemporary. Each issue is divided into sections that offer a range of diverse perspectives on the theme analysed: editorial, quote, project, tale, lecture, essay, extra, translation, archive, journey, ring, tutorial, dictionary. Throughout the different sections, reverberations between ideas and reality change, connections emerge between tangible facts and their potentials, transformative prospects, collective perception. The principal aim of these sections is not to provide instant news, but to offer an in-depth investigation of different instances of design and to provide tools and materials that have a long-lasting effect.

VESPER No. 8

VESPER



Alley (Skywalk), 2010.

Editoriali | Editorials
10 – 17

Sara Marini
Vesper

18 – 21 Dario Gentili
Adriatica

Citazione | Quote
22 – 24

Umberto Eco
Déjà vu

Progetti | Projects
26 – 41

Guido Boffi
Ombra, che illumina. *Lunario* di Guido Guidi
Shadow, Casting Light. *Lunario* by Guido Guidi

42 – 51 Snežana Vesnić
Villa Pavlović and the Dissolution of Gold
Villa Pavlović e la dissoluzione dell'oro

52 – 61 Francesca Belloni
Ceci n'est pas un escalier. Twiggy e
il surrealismo di Architecten De Vylder
Vinck Taillieu
Ceci n'est pas un escalier. Twiggy and
the Surrealism of Architecten De Vylder
Vinck Taillieu

62 – 72 Giorgio Azzariti
Guarding Dual Natures. The Synthes
Headquarters by Studio Märkli
Custodire nature duplici. La sede centrale
Synthes dello studio Märkli

Saggi | Essays
74 – 87

Massimiliano Ciammaichella
Blackout. Rappresentazioni di presenze
ai confini del nero
Blackout. Representations of Presences
at the Border of Darkness

88 – 109 Jacques Lucan
Lessons from Venice
Lezioni di Venezia

110 – 121 Stamatina Kousidi
Grotte, cavità e nuvole
Caves, Cavities and Clouds

Breve estratto da un testo critico che definisce la rotta o le coordinate di attraversamento del tema. | Brief excerpt from a critical text concerning different perspectives on the topic.

Contributi che indagano le ragioni, le *mise-en-scène*, le risultanti di progetti realizzati attraverso le voci degli autori e/o di critici. | Contributions that investigate the reasons, the *mise-en-scènes*, and the results of an accomplished project throughout the voices of the authors and/or the critics.

Saggi critici articolati in citazioni, note, iconografie e una bibliografia. | Essays including quotes, notes, iconography and bibliography.

122 – 138 [Alberto Sdegno](#)
Esper. *Blade Runner* tra nuove tecnologie
e intelligenze artificiali
The Esper. *Blade Runner* among New
Technologies and Artificial Intelligences

139 – 141 [Bibliografie | Bibliographies](#)

Inserto | Extra
142 – 153 [Bernhard Rüdiger](#)
The Hammer Blow
Il colpo di martello

Tutorial
154 – 168 [Paolo Foraboschi](#)
Appunti per una inedita epistemologia
dell'ingegneria strutturale
Suggestions for a New Epistemology
of Structural Engineering

Viaggi | Journeys
170 – 173 [Malvina Borgherini](#)
Dell'uomo-vespertilio. O su Leigong e Batman,
tra mitologia cinese e fumetto della *Golden
Age* americana
About a *Vespertilian Man*. Or about Leigong and
Batman, between Chinese Mythology and
Comic Strips of the American Golden Age

174 – 179 [Davide Deriu](#)
Travelling to Ankara: Western Perspectives
of the Modern Capital
Viaggio ad Ankara: la capitale moderna vista
da Occidente

Racconto | Tale
180 – 183 [Marco Toffanello](#)
L'arca
The Ark

Ring
184 – 189 [Redazione Vesper](#)
Loos vs Los

Archivio | Archive
190 – 195 [Fabio Gigone](#)
The Balustrade of Louis XIV's Chambre
du Roi: the Architecture of the Ban
La balastra della Chambre du Roi
di Luigi XIV: l'architettura del bando

Dizionario | Dictionary
196 – 197 [Cristina Moraru](#)
Vagabond

198 – 199 [Gavin Keeney,](#)
[Andreas Philippopoulos-Mihalopoulos](#)
Veronese

200 – 201 [Guglielmo Bottin](#)
Vespertine

202 – 203 [Francesca Cremasco](#)
Visibility

204 – 205 [Stefano Tomassini](#)
Wait

206 – 207 [Tania Garribba, Lisa Ferlazzo Natoli,](#)
[Maddalena Parise](#)
X

208 – 209 [Simone Ferracina](#)
Yet

210 – 211 [Evelina Praino, Camillo Boano](#)
Zoé

212 – 213 [Ettore Rocca](#)
Zimzum

214 – 215 [Indice delle parole | Word index](#)

Forma e modo d'espressione di questa
rubrica sono a discrezione dell'autore. |
The section consists in the original
contribution of an author.

Manuale d'uso per l'esecuzione
di pratiche e/o operazioni. | Instructions
to carry out practices and/or operations.

Resoconto di un viaggio fisico o
immaginario e delle sue evoluzioni
temporali e spaziali. | A physical or
imaginary journey in its temporal and
spatial development.

Narrazioni testuali o per immagini
attraverso realtà note o ipotetiche. |
Textual or visual narratives exploring
actual or hypothetical worlds.

Fronteggiamento tra posizioni differenti
poste sullo stesso "campo di gioco". |
Different points of view facing each other
on the same 'playing field'.

Testo critico che accompagna una
selezione di materiali d'archivio
presentati con le loro coordinate di
provenienza. | Critical text accompanying
a selection of archival material
presented with its source reference.

Definizioni critiche di nove lemmi in
inglese che contribuiscono alla
precisazione del tema e concludono
la rubrica *Dizionario*. | Critical definitions
of nine headwords in English that
contribute to point out the issue's topic
and conclude the *Dictionary* section.

L'atmosfera era crepuscolare e pericolosa, la topografia era complicata da un gran numero di specchi; i principali avvenimenti si compivano dall'altra parte dell'amalgama, dentro un palazzo abbandonato. [...] Non si può pensare a un esito diverso, sullo sfondo di questa Penelope di una città, che tesse le sue trame di giorno e le disfa di notte, senza che ci sia un Ulisse all'orizzonte. Soltanto il mare. — I. Brodskij, *Watermark*, Farrar, Straus & Giroux, New York 1992; tr. it. *Fondamenta degli Incurabili*, Adelphi, Milano 1991, pp. 38-39, 106

L'ottavo numero di "Vesper" è dedicato al tema Vesper, insiste quindi su una doppia specchiatura: quella insita nella figura del numero otto e quella tra contenuto e nome del contenitore. I vesperi e il progetto del tempo, il crepuscolo, il binomio Occidente e Oriente, il doppio come condizione e come strategia, Venere e Venezia, il tramonto come direzione propizia, il disegno delle ombre, il *camouflage*, Vesper Lynd e il cocktail Vesper (entrambi invenzioni della penna di Ian Fleming) sono la costellazione di punti che si propagano dal termine *vesper* e che "Vesper" 8 vuole illuminare.

Il tempo e le sue misure sono materiale di progetto come ribadito da Cedric Price nella mostra *Mean Time*, allestita nel 1999 presso il CCA a Montréal, dove a quattordici categorie temporali – *Self-Destruction, Refabrication, Prediction, Anticipating the Impossible, Chronicle, Synchronization, Interval, Simultaneousness, Uncertainty, The Pleasure of Frustration, Suspending Time, Distorting Time, Gravity, Pacing* – sono associate altrettante situazioni architettoniche. Ma il progetto del tempo può tornare anche a manifestarsi come costruzione: l'artista svizzero Not Vital immagina e realizza oggi torri sparse per il mondo pensate solo per estraniarsi e concentrarsi sull'apparire e lo spegnersi delle luci del tramonto.

Il crepuscolo è associato sia al chiarore del cielo a Oriente prima del sorgere del Sole, sia alla luce sfocata che riverbera a Occidente dopo il tramonto. Occidente e Oriente sono posizioni chiare e confondibili come già testimonia Venezia o ancora come tenta di affermare Wright inseguendo il pensiero di Georges Ivanovič Gurdjieff unendo *due gemelli che non sarebbero mai andati d'accordo* (sempre Occidente e Oriente)¹. La città lagunare è sovente associata a Venere per il comune nascer dalle acque (acque nelle quali Venezia si specchia e raddoppia). Pitagora identificò nel pianeta Venere sia la stella della sera (Hesperos) che quella del mattino (Phosphoros), i due nomi si riferiscono allo stesso astro ma posto in stati temporali differenti. Il doppio è quindi sia una condizione che una strategia come ricordano le chiese gemelle (1665-1678) in piazza del Popolo a Roma o le Twin Towers (1973) che segnavano lo skyline di Manhattan, ma anche le uguali ma diverse chiese di Santa Maria in Montesanto (1662-1679), di Gian Lorenzo Bernini, e di Santa Maria dei Miracoli (1675-1679), di Carlo Rainaldi, sempre a Roma. Sono speculari il Naturhistorisches Museum e il Kunsthistorisches Museum di Gottfried Semper e Karl von Hasenauer realizzati a Vienna tra il 1872 e il 1891. La Double House di Mvrdv, costruita a Utrecht nel 1997, propone un incastro tra due unità abitative rese siamesi.

Il tramonto è una direzione propizia come testimoniano le molteplici stagioni che segnano l'opera di alcuni longevi pensatori e progettisti, è un vero e proprio



spazio nel quale l'architettura può decidere di insediarsi, anche per difendersi. Bernard Khoury realizza nel 1998 il Club B 018 a Beirut nel distretto di Quarantaine, zona teatro di sanguinosi scontri durante la guerra civile libanese. Il club, affondato nel terreno come un rifugio antiaereo, approfitta della propria superficie oscura per vivere nel buio: aprendo la propria copertura mobile si trasforma in una discoteca *en plein air*. Jean Nouvel concepisce Onyx (1988), a Saint-Herblain in Francia, per rispondere alla dicotomia presente nell'area tra la direzione urbana dettata da un grande parcheggio e l'eco di un primigenio Eden prodotto da un grande lago. L'architetto opta per una posizione terza tra le due trovate, sospende l'edificio dentro la brillantezza e lo spessore del buio: "It is black, but bright and sharp. The thickness of the building is conveyed through the thickness of its darkness, and appears as a monochrome block"².

Nel suo libro *Le soglie dell'ombra. Riflessioni sul mistero*³ Franco Rella attraversa contesti culturali antichi e moderni alla ricerca del confine tra la luce e il suo opposto e dei significati che custodisce e costruisce, ma l'ombra è anche sostanza considerata e manipolata da architetti e artisti attraverso la presenza di elementi concreti e il controllo di masse nere a scolpire volti e corpi. Nell'assonometria della proposta per Ca' Venier dei Leoni (1985), Costantino Dardi con una selva di pilastri colma il vuoto trovato e confermato, vuoto nel quale albergano solo gli "steli" eretti e le loro ombre. Già la facciata dello stesso autore che partecipa nel 1980 alla Strada Novissima veneziana si plasma a definire profondità inclinate nel ridotto spessore utilizzabile e propone sottili telai in aggetto: si tratta di due movimenti tesi a ottenere ombre portate e soglie nere. Molte città poi sono segnate da orologi solari che trasformano la luce in segni scuri, progettando ancora *forme del tempo*.

Il cocktail (che solitamente segna la fine del giorno) *Vesper* è una invenzione di Ian Fleming, narrata in *Casino Royale* (1953). Il nome del drink ricalca quello di uno dei protagonisti del racconto: la spia *Vesper Lynd* (personaggio ispirato alla vita dell'agente segreta polacca Christine Granville/Krystyna Skarbek a servizio dell'MI6 britannico). Oggi non è possibile riprodurre la ricetta originale in quanto il Kina Lillet, ingrediente fondamentale insieme al gin, alla vodka e a una scorza di limone, non è più in produzione. Il rapporto alcool, città e architettura forse è stato poco considerato negli studi urbani, certamente osservato in letteratura e nelle arti visive nel suo disegnare spazi comuni della sera, nel suo esaltare l'attraversamento del trapasso tra il giorno e la notte. Eppure sarebbe utile scoprire il "mistero", citando Rella, di locali quali il veneziano Harry's Bar: vissuto come un porto estremamente denso e raccolto, concepito come luogo introverso ma non per questo estraniante.

Vesper Lynd, il suo doppio gioco, il suo essere un personaggio di finzione e una vera spia, porta in campo il *camouflage*, condizione vissuta naturalmente da alcuni animali e piante, declinazione della strategia del doppio sempre impostata sull'ambiguità e sul confine abitato. Nel testo *Architecture in Uniform. Designing and Building for the Second World War* (2011) Jean-Louis Cohen sottolinea: "During the Second World War, architects almost completely supplanted painters in the field of camouflage. Studies into the technique had continued uninterrupted

since 1918, and camouflage departments now occupied an important place in all the armed forces. [...] Physicists were added to strengthen the scientific component of the projects; advanced experiments were conducted in an ingenious 'vision chamber', making it possible to study the various proposals under different lighting conditions, as well as in a 'moonlight vision chamber' for nocturnal views"⁴. L'arte del mascheramento è ridondante nella città di Venezia, si pensi ad esempio alla gestione della Serenissima dello sfarzo architettonico attuata obbligando a relegare il lusso solo dentro i manufatti, all'oscuro della scena urbana. Ancora, il *camouflage* trova un primo fondamento nei cangianti mondi d'acqua, nelle specchiature, nelle dissociazioni alla Wilde che coincidono poi con la sostanza molteplice e multiversa della realtà.

Vesper esalta la caduta nel tempo perché, scrive Emil Cioran, "non siamo realmente noi se non quando, mettendoci di fronte a noi stessi, non coincidiamo con niente, nemmeno con la nostra singolarità"⁵. Guardare dentro il crepuscolo equivale a sciogliere evidenti differenze e distanze, corrisponde a confondere i confini degli oggetti e a mettere alla prova le certezze dello sguardo, immergendo quest'ultimo dentro l'imbrunire del "contemporaneo". La cecità è un atteggiamento necessario per leggere la realtà, come proposto da José Saramago⁶; Giorgio Agamben precisa che per stare dentro il proprio tempo è necessario costruirne una sfasatura, un anacronismo: non vedere le luci ma saperne rilevare le oscurità⁷; Umberto Eco ricorda che considerando il buio è possibile conciliare un "senso affettuoso del concreto e una danza di sublimi astrazioni"⁸.

1 "Kipling disse una volta che questi gemelli – intendeva dire l'Oriente e l'Occidente – non sarebbero mai potuti andare d'accordo. Ma nella vita di Gurdjieff, nella sua opera e nella sua parola vi è una filosofia uscita dalle profondità della saggezza dell'Asia, c'è qualcosa che l'uomo d'Occidente può capire. E nell'opera di quest'uomo e nel suo pensiero – in ciò che ha fatto e nel modo in cui lo ha fatto – l'Occidente incontra veramente l'Oriente". F.L. Wright, citato in R. Julliard, *Note de l'Éditeur*, in G.I. Gurdjieff, *Rencontres avec des hommes remarquables*, René Julliard, Paris 1960, p. 13; tr. it. *Premessa all'edizione francese*, in G.I. Gurdjieff, *Incontri con uomini straordinari*, Adelphi, Milano 1977, p. 20.

2 Dal testo di presentazione di progetto, www.jeanouvel.com/en/projects/onyx, consultato il 31/12/2022.

3 "Il desiderio del nulla, il desiderio di morte come unica via per sottrarsi al potere? La porta che si apre sul mistero delle contraddizioni non conciliate in cui abita la bellezza del mondo, è dunque sbarrata? L'arte, il pensiero, la letteratura di questo secolo hanno proposto

immagini di malattie, immagini di aberrazioni, immagini che sono state dichiarate 'degenerate', per segnare i bordi d'ombra sulle traiettorie taglienti dell'ordine e del potere. Con quali esiti?". F. Rella, *Le soglie dell'ombra. Riflessioni sul mistero*, Mimesis, Milano-Udine 2018, p. 18.

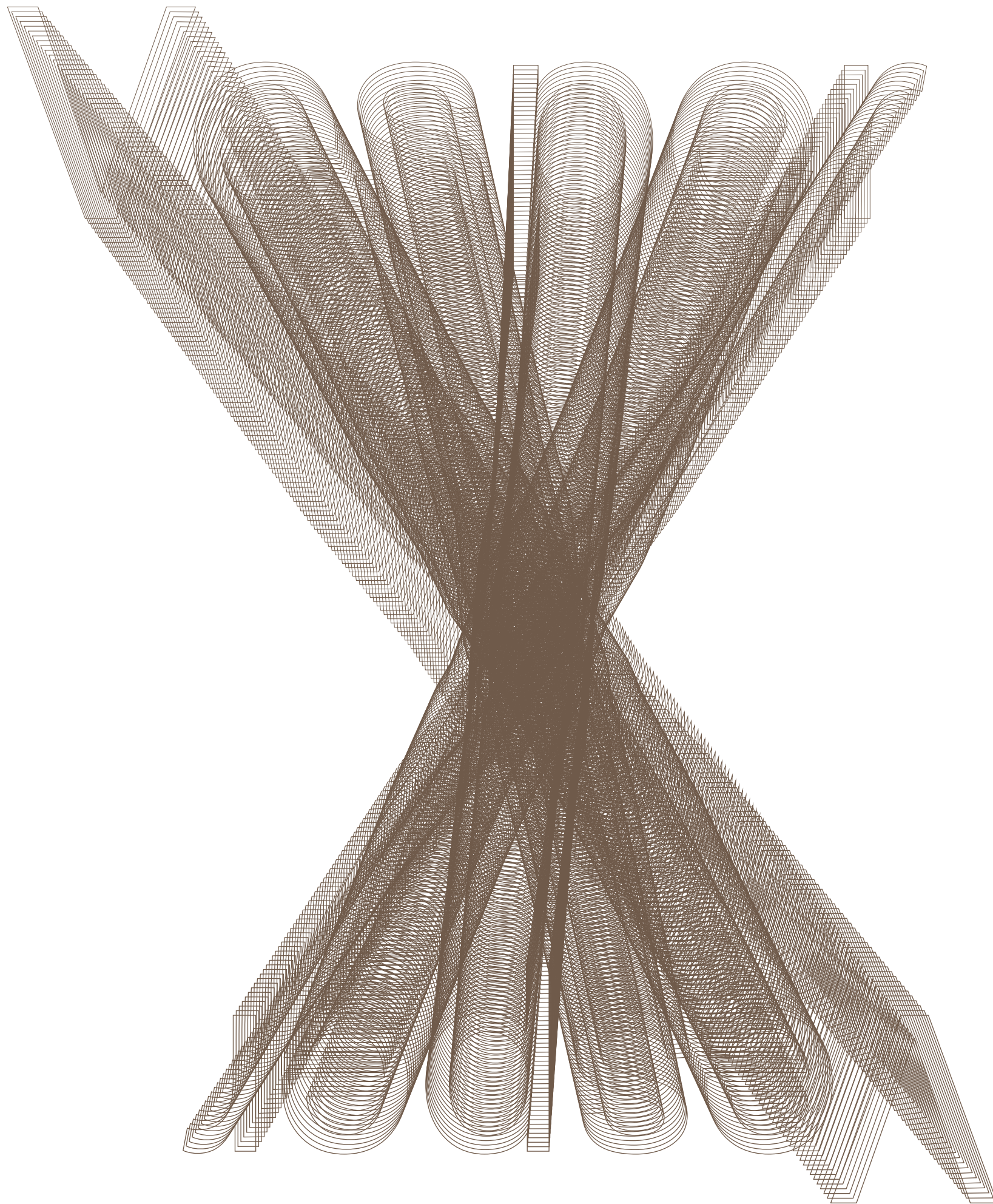
4 J.-L. Cohen, *Architecture in Uniform. Designing and Building for the Second World War*, CCA-Hazan, Montréal-Paris 2011, p. 190.

5 E. Cioran, *La chute dans le temps*, Gallimard, Paris 1964; tr. it. *La caduta nel tempo*, Adelphi, Milano 1995, pp. 11-12.

6 Cfr. J. Saramago, *Ensaio sobre a Cegueira*, Caminho, Lisboa 1995; tr. it. *Cecità*, Feltrinelli, Milano 2013.

7 Cfr. G. Agamben, *Che cos'è il contemporaneo*, Nottetempo, Roma 2008.

8 U. Eco, *La vie italienne. The Italian Way of Life. La vita italiana*, in Idem (a cura di), *L'Italie par elle-meme. A Self Portrait of Italy. Autoritratto dell'Italia*, Bompiani, Milano 1967, p. 7.



Its atmosphere was twilit and dangerous, its topography aggravated with mirrors; the main events were taking place on the other side of the amalgam, within some abandoned palazzo. [...] There is no other outcome thinkable against the background of this Penelope of a city, weaving her patterns by day and undoing them by night, with no Ulysses in sight. Only the sea. — J. Brodsky, *Watermark*, Farrar, Straus & Giroux, New York 1992, pp. 37, 114

The eighth issue of “Vesper” is dedicated to the theme *Vesper*, and therefore calls for a double mirror: one inherent in the figure of the number eight and the other found in the contents and the name of the volume that contains them. Vespers and the design of time, twilight, the duality of West and East, the double as a condition and as a strategy, Venus and Venice, the sunset as a propitious direction, the drawing of shadows, camouflage, *Vesper Lynd* and the *Vesper cocktail* (both inventions from the pen of Ian Fleming) are the constellation points that propagate from the term *vesper* and that “Vesper” 8 plans to illuminate.

Time and its measurement as project material was confirmed by Cedric Price in the *Mean Time* exhibition, presented in 1999 at the CCA in Montreal, where architectural situations were associated with 14 temporal categories: *Self-Destruction, Refabrication, Prediction, Anticipating the Impossible, Chronicle, Synchronization, Interval, Simultaneity, Uncertainty, The Pleasure of Frustration, Suspending Time, Distorting Time, Gravity, Pacing*. But the project of time can also be resumed in the shape of a construction: the Swiss artist Not Vital conceives and realises today towers scattered around the world, designed only to become estranged and focussed on the appearance and fading of the sunset.

Twilight is associated both with the glow of the sky in the East before sunrise, and with the dim light that reverberates in the West after sunset. West and East are clear and confusing positions as already testified by Venice, or as Wright endeavors to demonstrate through his research, following the ideas of Georges Ivanovič Gurdjieff, bringing together *twins who would never get along* (again, West and East)¹. The lagoon city is often associated with Venus due to them both being born from the waters (waters in which Venice is reflected and doubled). Pythagoras identified in the planet Venus both the evening star (Hesperus) and the morning star (Phosphorus); the two names refer to the same star but placed in different temporal conditions. The double is therefore both a situation and a strategy as recalled by the twin churches in Piazza del Popolo in Rome (1665-1678) or the Twin Towers (1973) that denoted the Manhattan skyline, the two apparently identical but different churches of Santa Maria in Montesanto (1662-1679), by Gian Lorenzo Bernini, and Santa Maria dei Miracoli (1675-1679), by Carlo Rainaldi, again in Rome. The Naturhistorisches Museum and the Kunsthistorisches Museum by Gottfried Semper and Karl von Hasenauer built in Vienna between 1872 and 1891 are mirror images of one another. MVRDV’s *Double House*, built in Utrecht in 1997, proposes two interlocking housing units to become conjoined twins.

The sunset as a propitious direction has been demonstrated over the years in the work of some long-lived thinkers and architects; it is a real space in which architecture can choose to exist, even to defend itself. In 1998 Bernard Khoury built the B 018 nightclub in Beirut in the Quarantine district, a site that had witnessed bloody clashes during the Lebanese civil war. The club, sunk into the ground like an air-raid shelter, takes advantage of its concealed surface to live in the dark: by opening its moveable roof it transforms into an *en plein air* disco. Jean Nouvel conceived Onyx (1988), in Saint-Herblain in France, to respond to the dichotomy between the urban direction prescribed by a large parking lot and the echo of a primeval Eden evoked by the presence of a large lake in the area. The architect opted for a third position between the two existing situations, suspending the building within the brilliance and density of darkness: 'It is black, but bright and sharp. The thickness of the building is conveyed through the thickness of its darkness, and appears as a monochrome block'².

In his book *Le soglie dell'ombra. Riflessioni sul mistero*³ Franco Rella crosses ancient and modern cultural contexts in search of the boundary between light and its opposite and the meanings it preserves and constructs; but shadow is also substance to be considered and manipulated by architects and artists through the presence of concrete elements and the control of black forms to sculpt faces and bodies. In the axonometry of his project for Ca' Venier dei Leoni (1985), Costantino Dardi fills the found and existing void with a forest of pillars, a void inhabited only by the erect 'stems' and their shadows. His earlier facade project presented as part of the 1980 Strada Novissima in Venice was modelled to define inclined depths in the minimal usable thickness and featured thin overhanging frames: these are two movements aimed at obtaining cast shadows and dark thresholds. Many cities are also marked by sundials that transform light into dark signs, again designing *forms of time*.

The cocktail (that usually marks the end of the day) Vesper is an invention of Ian Fleming, mentioned in *Casino Royale* (1953). The name of the drink reflects that of one of the protagonists of the story: the spy Vesper Lynd (a character inspired by the life of the Polish secret agent Christine Granville/Krystyna Skarbek in the service of the British MI6). Today it is not possible to reproduce the original recipe as Kina Lillet, a fundamental ingredient together with gin, vodka, and lemon zest, is no longer in production. The relationship between alcohol, the city and architecture has perhaps been little considered in urban studies, while certainly observed in literature and the visual arts in the way it creates common spaces in the evening, exalting the passage between day and night. Yet it would be useful to unravel the 'mystery', citing Rella, of venues such as the Harry's Bar in Venice: experienced as a busy port of call, extremely packed and cosy, conceived as an intimate but not alienating place.

Vesper Lynd, with her double game, her being a fictional character and a real spy, brings camouflage to the field, a condition naturally experienced by some animals and plants, a declination of the double as strategy that is always based

on ambiguity and on the inhabited border. In the text *Architecture in Uniform. Designing and Building for the Second World War* (2011) Jean-Louis Cohen stresses: 'During the Second World War, architects almost completely supplanted painters in the field of camouflage. Studies into the technique had continued uninterrupted since 1918, and camouflage departments now occupied an important place in all the armed forces. [...] Physicists were added to strengthen the scientific component of the projects; advanced experiments were conducted in an ingenious "vision chamber", making it possible to study the various proposals under different lighting conditions, as well as in a "moonlight vision chamber" for nocturnal views'⁴. The art of masking is redundant in the city of Venice, consider for example the Serenissima's laws on architectural embellishments that relegated luxury to the interior of buildings only, hidden from the urban setting. Again, camouflage finds its foundation in the changing worlds of water, in the mirrors, in the Wilde-like dissociations which then coincide with the multiple – and multiverse – substance of the reality.

Vesper enhances *the fall into time* because, as Emil Cioran writes, 'we are truly ourselves only when we coincide with nothing, not even with our own singularity'⁵. Looking into the twilight is equivalent to dissolving obvious differences and distances, it confuses the boundaries of objects and tests the certainties of the gaze, immersing the latter in the darkening of the 'contemporary'. Blindness is a necessary condition for understanding reality, as José Saramago has suggested⁶; Giorgio Agamben states that in order to live within one's time it is necessary to construct a displacement, an anachronism: not to see the lights but to be able to detect the obscurities⁷; Umberto Eco reminds us that considering the darkness it is possible to reconcile 'an affectionate feeling for the concrete and a turmoil of sublime abstractions'⁸.

1 'Kipling once said that these twins – he meant the East and the West – could never get along. But in Gurdjieff's life, in his work and in his word there is a philosophy that has come out of the depths of the wisdom of Asia, there is something that the man of the West can understand. In the work of this man and in his thought – in what he did and in the way he did it – the West truly meets the East'. F.L. Wright, quoted in the French foreword by R. Julliard, *Note de l'Éditeur*, in G.I. Gurdjieff, *Rencontres avec des hommes remarquables*, René Julliard, Paris 1960, p. 13; En. tr. *Meetings With Remarkable Men*, E.P. Dutton, New York 1969.

2 From the project presentation text, www.jeannouvel.com/en/projects/onyx/, accessed 31/12/2022.

3 'Il desiderio del nulla, il desiderio di morte come unica via per sottrarsi al potere? La porta che si apre sul mistero delle contraddizioni non conciliate in cui abita la bellezza del mondo, è dunque sbarrata? L'arte, il pensiero, la letteratura di questo secolo hanno proposto immagini di malattie, immagini di aberrazioni, immagini che sono

state dichiarate "degenerate", per segnare i bordi d'ombra sulle traiettorie taglienti dell'ordine e del potere. Con quali esiti?'. F. Rella, *Le soglie dell'ombra. Riflessioni sul mistero*, Mimesis, Milano-Udine 2018, p. 18.

4 J.-L. Cohen, *Architecture in Uniform. Designing and Building for the Second World War*, CCA-Hazan, Montréal-Paris 2011, p. 190.

5 E. Cioran, *La chute dans le temps*, Gallimard, Paris 1964; En. tr. *The Fall Into Time*, Quadrangle Books, Chicago 1970, p. 34.

6 Cf. J. Saramago, *Ensaio sobre a Cegueira*, Caminho, Lisboa 1995; En. tr. *Blindness*, Houghton Mifflin Harcourt, Boston 1998.

7 Cf. G. Agamben, *Che cos'è il contemporaneo*, Nottetempo, Roma 2008; En. tr. *What Is An Apparatus and Other Essays*, Stanford University Press, Stanford 2009.

8 U. Eco, *La vie italienne. The Italian Way of Life. La vita italiana*, in Idem (ed.), *L'Italie par elle-meme. A Self Portrait of Italy. Autoritratto dell'Italia*, Bompiani, Milano 1967, p. 7.

Vesper.
Rivista di architettura, arti e teoria
Journal of Architecture, Arts & Theory

ISSN 2704-7598

Vesper è un progetto di | is a project by Pard – Publishing Actions and Research Development / Ir.Ide – Infrastruttura di Ricerca Integral Design Environment
Dipartimento di Culture del progetto – Dipartimento di eccellenza Università Iuav di Venezia

Direttore | Editor
Sara Marini, Università Iuav di Venezia

Consiglio editoriale | Editorial Board
Fabrizio Barozzi, Barozzi Veiga
Felice Cimatti, Università della Calabria
Dario Gentili, Università degli Studi Roma Tre
Sebastián Irrarrázaval, Pontificia Universidad Católica de Chile
Sandro Marpillero, Columbia University
Angela Mengoni, Università Iuav di Venezia
Gundula Rakowitz, Università Iuav di Venezia
Luka Skansi, Politecnico di Milano

Comitato scientifico | Advisory Board
Giuliana Bruno, Harvard University
Emanuele Coccia, École des Hautes Études en Sciences Sociales
Michele Cometa, Università degli Studi di Palermo
Giovanni Corbellini, Politecnico di Torino
Giuseppe D’Acunto, Università Iuav di Venezia
Kaat Debo, MoMu Antwerp
Nicola Emery, Accademia di Architettura di Mendrisio, Università della Svizzera italiana
Serencella Iovino, University of North Carolina at Chapel Hill
Andreas Kreul, Universitt Bremen
Mario Lupano, Università Iuav di Venezia
Gianfranco Marrone, Università degli Studi di Palermo
Pasquale Miano, Università degli Studi di Napoli Federico II
Inés Moisset, Universidad de Buenos Aires - Conicet
Fiamma Montezemolo, University of California, Davis
Andreas Philippopoulos-Mihalopoulos, University of Westminster
Andrea Pinotti, Università degli Studi di Milano
Alessandro Rocca, Politecnico di Milano
Annalisa Sacchi, Università Iuav di Venezia
Federico Soriano, Universidad Politcnica de Madrid
Federica Villa, Università degli Studi di Pavia
Mechtild Widrich, School of the Art Institute of Chicago

Redazione | Editorial Staff
Giorgia Aquilar, Laura Arrighi, Francesco Bergamo, Giulia Bersani, Giovanni Carli, Egidio Cutillo, Giacomo De Caro, Stefano Eger, Elisa Monaci, Andrea Pastorello, Alberto Petracchin, Davide Zaupa, Luca Zilio.

Traduzioni | Translations
Laddove non diversamente specificato, tutte le traduzioni dei testi e delle citazioni sono di Just!Venice. | Translations of texts and citations in this journal are by Just!Venice, unless otherwise specified.

Layout grafico | Graphic Layout
bruno, Venezia

Impaginazione | Layout
Redazione Vesper | Vesper Editorial Staff

Caratteri tipografici | Typefaces
Union, Radim Peřko, 2006
JJannon, Franois Rappo, 2019

Editore | Publisher
Quodlibet srl
via Giuseppe e Bartolomeo Mozzi, 23 - 62100 Macerata
www.quodlibet.it

Abbonamento annuo (due numeri) | One Year Subscription (two issues)
Italia | Italy € 25 Estero | International € 50

Per abbonamenti e ulteriori informazioni | For subscriptions and any further information: ordini@quodlibet.it

© Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria |
Journal of Architecture, Arts & Theory

Periodicit semestrale | Six-monthly Journal

Fondi per la pubblicazione | Publication Funding
Dipartimento di eccellenza 2018-2022 - Finanziamento Miur

Contatti | Contacts
Per qualsiasi altra informazione | For any further information:
pard.iride@iuav.it | www.iuav.it/vesperrivista | www.iuav.it/vesperjournal

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Venezia n. 4/2019 del 24/10/2019
Direttore responsabile: Sara Marini

No. 8 | Vesper
Primavera | Estate 2023
Spring | Summer 2023

ISSN 2704-7598

Autori | Authors
Giorgio Azzariti, *PhD Candidate in Architecture*, ETH Zrich; *Research Fellow*, Swiss Institute in Rome.

Francesca Belloni, *ricercatrice in Composizione architettonica e urbana*, Politecnico di Milano.

Camillo Boano, *professore ordinario in Composizione architettonica e urbana*, Politecnico di Torino; *Professor of Urban Design and Critical Theory*, University College London.

Guido Boffi, *professore associato in Estetica*, Universit Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Malvina Borgherini, *professoressa associata in Disegno*, Universit Iuav di Venezia.

Guglielmo Bottin, *dottorando in Musicologia*, Universit degli Studi di Milano.

Massimiliano Ciammaichella, *professore associato in Disegno*, Universit Iuav di Venezia.

Francesca Cremasco, *architetto*, Venezia.

Davide Deriu, *Reader in Architectural History and Theory*, University of Westminster.

Simone Ferracina, *Lecturer in Architectural Design/Detail*, University of Edinburgh.

Paolo Foraboschi, *professore associato in Tecnica delle costruzioni*, Universit Iuav di Venezia.

Tania Garribba, Lisa Ferlazzo Natoli, Maddalena Parise, *lacasadargilla*, Roma.

Dario Gentili, *professore associato in Filosofia morale*, Universit degli Studi Roma Tre.

Fabio Gigone, *PhD Candidate in History of Architecture*, The Royal Danish Academy and Centre for Privacy Studies, University of Copenhagen.

Guido Guidi, *fotografo e docente*, Universit Iuav di Venezia e | and Alma Mater Studiorum, Universit di Bologna.

Gavin Keeney, *PhD Candidate in Philosophy*, Slovenian Academy of Sciences and Arts, Ljubljana.

Stamatina Kousidi, *professoressa associata in Composizione architettonica e urbana*, Politecnico di Milano.

Jacques Lucan, *Professor Emeritus*, Ecole Polytechnique Fdrale de Lausanne and | e dell’Ecoles Nationales Suprieures d’Architecture de France.

Cristina Moraru, *Assistant Professor in Critical Theory of Art*, George Enescu National University of Arts, Iași.

Andreas Philippopoulos-Mihalopoulos, *Professor in Law & Theory*, University of Westminster; *Artist and Fiction Author*.

Evelina Praino, *docente invitata di Scrittura argomentativa*, Universit Pontificia Salesiana di Roma.

Ettore Rocca, *professore associato in Estetica*, Universit degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria; *Affiliate Professor*, University of Copenhagen.

Bas Princen, *Artist and Photographer*, Rotterdam and | e Zrich.
Bernhard Rdiger, *Professor of Sculpture and Art Theory and Director of the Research Unit Art contemporain et temps de l’histoire*, Ecole nationale suprieure des beaux-arts de Lyon.

Alberto Sdegno, *professore ordinario in Disegno*, Universit degli Studi di Udine.

Marco Toffanello, *graphic designer*, Cittadella.

Stefano Tomassini, *professore associato in Studi coreografici e di danza*, Universit Iuav di Venezia.

Snežana Vesnić, *Assistant Professor in Architecture*, University of Belgrade; *Architect*, NEO Arhitekti, Belgrade.

I disegni a | Drawings at pp. 18-19, 186-189 sono della redazione | are by the Editorial Staff.

Tutti i contributi pubblicati sono sottoposti a un procedimento di revisione tra pari (Double-Blind Peer Review) a eccezione dei testi presenti nelle rubriche Citazione, Insetto e Racconto. | All published contributions are submitted to a Double-Blind Peer Review process except for the sections Quote, Extra and Tale.

Vesper è inclusa nell’elenco delle riviste scientifiche dell’Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (aree non bibliometriche *08 - Ingegneria civile e Architettura e 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche*). | Vesper is included into the list of scientific journals compiled by the Italian National Agency for the Evaluation of Universities and Research Institutes (Italian academic areas *08 - Civil Engineering and Architecture and 11 - History, Philosophy, Pedagogy and Psychology*, with the exception of their bibliometric subfields).

Vesper è indicizzata su | is indexed in SCOPUS, EBSCO, Torrossa e | and JSTOR.

ISBN 978-88-229-2064-5
ISSN 2704-7598

Finito di stampare nel mese di maggio 2023 da | Printed on May 2023 by Industria Grafica Bieffe, Recanati (MC).

I **U** **A** **V**
Universit Iuav di Venezia
dcp
dipartimento di Culture del Progetto


Quodlibet

Questo volume  concesso in licenza secondo i termini della Creative Commons Attribution (CC BY-NC-ND 4.0 International License) che permette di scaricare le opere, a patto che si accrediti l’Autore(i), non potendo modificarle in alcun modo o utilizzarle commercialmente. Le immagini o altro materiale di terze parti non  incluso nella licenza Creative Commons della rivista e l’uso non  permesso dalla normativa vigente, o eccede l’uso consentito. Per l’utilizzo si dovr ottenere il permesso direttamente dal titolare del copyright. | This publication is licensed under a Creative Commons Attribution (CC BY-NC-ND 4.0 International License). This license allows downloading the articles provided that they are properly attributed to their Author(s), without modifying them in any way or using them for commercial purposes. Images and other third parties’ material is not included in the Creative Commons license of the Journal and their use is not allowed by current legislation, or exceeds the permitted use. It is necessary to ask permission from copyright holders for the use.